

## Avanti tutta...



STAMPATO SU CARTA RICICLATA

Carissimi,

giugno è un mese importante per la nostra Associazione poichè viene convocata l'assemblea annuale dei soci. Quest'anno poi scadeva il mandato del Consiglio Direttivo e quindi si è votato per il rinnovo relativo agli anni 2010/2012. Vorrei ringraziare tutti per la partecipazione e per la fiducia riposta ancora nei miei confronti.

La squadra è stata scelta, le cariche sono state attribuite e non ci rimane altro che, insieme a tutti voi, rimetterci all'opera.

Ai "nuovi" un augurio speciale di buon e proficuo lavoro, ai "veterani" un grazie speciale poichè contribuiscono instancabilmente alla crescita de "La Risorgiva".

Mi viene facile pensare alla nostra Associazione come ad una grande nave (vi ricordate "arriva un bastimento carico di...") dove il comandante, rivolgendosi all'equipaggio, grida la famosa frase "AVANTI TUTTA" !!!

Avanti, dunque, nelle nostre attività ordinarie e straordinarie.

E mi piace usare l'aggettivo "bellissima" quando parlo della nostra realtà, perché **penso sia veramente bello quello che riusciamo a realizzare**: sono molti i traguardi raggiunti e altre mete ci attendono ma sono consapevole che qualsiasi comandante, con un equipaggio come quello costituito da tutti voi, raggiungerebbe ogni traguardo senza difficoltà.

Come, ad esempio, il progetto "**Solidarietà alla regione Abruzzo colpita dal terremoto**". Nel 2009, in occasione della manifestazione "Api in Festa", la nostra Associazione ha donato mille euro alla scuola E. De Amicis de L'Aquila e qui sotto vi riporto cosa è stato scritto a tale proposito sulla rivista di settore Apimondia:

*"Si spiega solo così l'intensità emotiva raggiunta, nel corso dei lavori del convegno, quando è stato assegnato un contributo di solidarietà "pro-terremoto" offerto dall'Associazione "La Risorgiva" di Settimo Milanese (MI). Un contributo di mille euro che Giancarla Galli, Presidente di FAI Abruzzo, ha inteso destinare alla Scuola elementare E. De Amicis di L'Aquila. La maestra Maria Pia Lombardi, testimone della commovente cerimonia, curerà così l'allestimento di un piccolo apiario didattico, in collaborazione con il medico veterinario della*

*ASL aquilana, Maurizio Mastropietro. **Arnie,***

***tute per bambini e altro materiale apistico, perché dalla tragedia del terremoto si riparta per un percorso didattico e multidisciplinare ispirato alla vita delle api.** L'Apicoltura abruzzese, depositaria di una ricca tradizione di professionalità, di associazionismo, di vocazione al dialogo istituzionale, ha dato orgogliosa prova di essere anche questo: momento di incontro tra l'allevamento apistico e l'intera società!"*

Che ne dite? Ma l'emozione non finisce qui in quanto andremo anche a L'Aquila il giorno dell'inaugurazione dell'apiario presso la scuola e sarà una giornata indimenticabile, ve lo assicuro! Penso quindi che se crediamo in quello che facciamo i risultati

arrivano, ma **quello che conta veramente è la passione e il piacere di raggiungere questi obiettivi tutti insieme.**

Davvero... "**AVANTI TUTTA**" miei cari marinai.....

Nina





## L'Arte degli Orti

Questo il titolo del seminario svoltosi al Cabanon tra aprile e giugno nel quale sono stati trattati i temi del COLTIVARE, CONSERVARE, CUCINARE i prodotti dell'orto.

Sono state tre giornate molto interessanti nelle quali i vari relatori hanno approfondito ciascun tema, con grande partecipazione da parte del pubblico presente.



A. Lubrano ci ha incantato con la sua simpatia, A. Corbari con la sua competenza di orticoltore biologico, il Dott. Andrea D'Ambrosio con le sue conoscenze dietologiche, A. Losciale con la preparazione in diretta della sua appetitosa "giardiniera", lo Chef C. Romito con i segreti sulle modalità di cottura.



Dopo ogni appuntamento un aperitivo (il primo al Cabanon, il secondo agli Orti) e, l'ultimo giorno, un ottimo pranzo preparato da SettimoPero Welfood e servito ad una bellissima tavolata di sessanta persone!

Ma non è finita...abbiamo promosso anche un **concorso fotografico** dal titolo IL COLORE DEGLI ORTI. Chi volesse partecipare può ritirare il modulo d'iscrizione al Punto Informazioni o scaricarlo dal nostro sito internet: esposizione e premiazione delle opere in autunno.



### la vignetta di Maga



## Un albero per ogni nato

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese, in collaborazione con La Risorgiva, ha voluto festeggiare i bambini nati nel 2009 con una cerimonia al Bosco della Giretta. Ormai da più di dieci anni si fa coincidere questa occasione con la piantumazione di una parte del Bosco e l'appuntamento questa volta è stato vicino agli orti in un'area che verrà trasformata e abbellita.

Tantissimi genitori e nonni ma soprattutto tanti piccoli nuovi cittadini di Settimo Milanese ai quali la giornata è stata dedicata.

Dopo i discorsi delle Autorità e la distribuzione dei diplomi, grandi e piccini si sono cimentati nella posa di carpini, frassini e farnie, piante caratteristiche del Bosco Planiziale (leggi articolo pag. 8), aiutati dai volontari de La Risorgiva.



Ai limiti dell'area è stato poi posizionato un cartello dove sono scritti i nomi di tutti i bambini così, quando saranno grandi, sapranno che un pezzo del Bosco della Giretta è diventato più grande e più bello anche per merito loro.

## Assemblea dei soci

Martedì 8 giugno si è svolta l'assemblea annuale de La Risorgiva. Approvati all'unanimità consuntivo 2009 e programma 2010, si è passati alle votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che sarà composto per due anni da: Nina Cafarelli, Cinzia Corio, Mariagrazia Corrias, Sonia Gandini, Franco Quaglia, Luciano Anselmi, Raffaele Piermartiri, Tommaso Anelli, Renzo Airaghi, Luigi Rapalli, Enrico Casati. Viene anche nominata Probiviro Laura Vicariotto. Si ricorda che le riunioni di Direttivo sono aperte a tutti i soci che desiderano partecipare e si svolgono ogni martedì sera alle 21.30 al Bosco della Giretta.





## Guardando le stelle

Come l'anno scorso, La Risorgiva ha voluto organizzare una serata dedicata all'osservazione del cielo notturno grazie alla collaborazione di un gruppo di Astrofili di Trezzano sul Naviglio.

La manifestazione, preceduta da un aperitivo stellare, ha visto la partecipazione di molti adulti e bambini e si è sviluppata in due momenti: il primo all'interno del Cabanon, con una interessante lezione di astronomia arricchita dalla proiezione di bellissime foto, il secondo all'esterno, con l'osservazione diretta del cielo attraverso l'utilizzo di tre telescopi posizionati nel Bosco.

Quest'anno l'iniziativa ha avuto però un valore aggiunto poiché è stata inserita all'interno un progetto europeo di valorizzazione ambientale promosso dal gruppo "Odiseospace" e volto a far comprendere come l'illuminazione artificiale delle città abbia letteralmente "spento" la luce naturale offerta dal cielo notturno impedendone anche la visione. Non siamo più abituati ad osservarlo e anche quando alziamo lo sguardo cercando le stelle, spesso non riusciamo a vederle tanto è importante l'inquinamento luminoso! Il cielo notturno ha ispirato poeti, guidato navigatori, impegnato astronomi, aiutato contadini, protetto animali e fino a qualche decennio fa, soprattutto nelle campagne, anche la gente comune sapeva riconoscere stelle e pianeti. Ora noi non solo non siamo più in grado di farlo, ma non riusciamo più nemmeno ad apprezzarne la magica bellezza.



europ

Non siamo più abituati ad osservarlo e anche quando alziamo lo sguardo cercando le stelle, spesso non riusciamo a vederle tanto è importante l'inquinamento luminoso!

Il cielo notturno ha ispirato poeti, guidato navigatori, impegnato astronomi, aiutato contadini, protetto animali e fino a qualche decennio fa, soprattutto nelle campagne, anche la gente comune sapeva riconoscere stelle e pianeti.



## Lucciolando



A quale famiglia appartengono le lucciole? Quanto vive il "lucifero"? Che cos'è la luciferasi? Queste alcune delle domande alle quali i bambini presenti la sera del 4 giugno hanno dovuto rispondere ma... non siamo impazziti!

Quest'anno abbiamo voluto "arricchire" la prima parte della serata attraverso la proiezione di alcune diapositive che spiegavano tutto su questi piccoli insetti: chi stava attento avrebbe potuto rispondere alle domande e partecipare all'estrazione dei premi a tema naturalistico offerti dai Punti Parco del Parco Agricolo Sud Milano.

Cento bambini si sono cimentati e, mentre alcuni di noi correggevano le loro risposte, altri li hanno guidati insieme alle famiglie attraverso il Bosco a osservare le lucciole.

Ormai era buio, la serata molto bella, le lucciole erano tantissime!!!

Al ritorno torta, tisana per tutti e l'estrazione dei premi. Come sempre, un'atmosfera magica...



## Il Bosco è un laboratorio scientifico “a cielo aperto”



Che il Bosco della Giretta sia conosciuto e apprezzato da numerose scuole del nostro territorio ma non solo, è ormai risaputo, ma **che diventi un laboratorio scientifico a cielo aperto, questo davvero non era nel nostro programma!**

Eppure è successo e l'esperienza è cominciata così:

un bel giorno mi telefona **Adriana Parlatini, presidente dell'associazione culturale “Odiseospace”**, realtà impegnata nello studio dello “spazio astrale” e nella divulgazione della cultura scientifica rivolta a insegnanti ed esperti del settore. Mi annuncia che “Odiseospace” sarebbe interessata a collaborare con

noi per un progetto scientifico promosso da Regione Lombardia e riguardante gli effetti prodotti dall'inquinamento luminoso nelle nostre città sugli esseri viventi e che **il Bosco della Giretta potrebbe essere un'aula didattica estremamente preziosa.**

Abbiamo quindi aderito con entusiasmo a questo progetto partecipando a riunioni per pianificare le attività insieme alle scuole del territorio e alle associazioni Proloco e Semeion.

**La Risorgiva, insieme a esperti di “Odiseospace”, ha incontrato i ragazzi delle scuole elementari e medie al Bosco**, accompagnandoli nella ricerca di materiale organico da analizzare e ospitandoli poi, insieme agli insegnanti, al Cabanon, dove hanno potuto effettuare esperimenti e osservazioni dal vivo.

Presto avremo i risultati di questa ricerca e ve li faremo conoscere attraverso le pagine di questo giornale.

Grazie ai soci che, con la loro presenza, hanno reso possibile la partecipazione de La Risorgiva a questo progetto veramente unico, **con la speranza che i risultati ci dicano che il Bosco della Giretta e i suoi abitanti, piante ed animali, sono esenti da qualsiasi forma di inquinamento.**

*Nina*

### Percorsi, laboratori e attività didattiche

Sarà presto in distribuzione il nuovo opuscolo contenente i percorsi, i laboratori e le attività didattiche per le scuole relativi all'anno scolastico 2010/11. Consultabile anche online sul sito [www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it)



*La Risorgiva ringrazia la Cooperativa del Popolo per il contributo offerto a sostegno delle attività didattiche*





## L'Ape Operaia

**Le api operaie costituiscono la massa maggiore della famiglia**, il loro numero varia a seconda della stagione; in condizioni normali si aggira sui 5.000 - 10.000 individui in inverno ed a 50.000 - 70.000 in estate.

Tale massa di lavoratrici è **distinta in classi**. Infatti troviamo:

**Covatrici:** coprono i favi con il proprio corpo riscaldando le covate.

**Nutrici:** giovani api che secernono il nutrimento per le larve e la regina.

**Dispensatrici:** porgono l'alimento alle covatrici e nutrici.

**Ceraiole:** api che producono cera per costruire o riparare i favi.

**Pulitrici:** asportano tutto ciò che è inutile dall'alveare.

**Esploratrici:** segnalano la via da seguire agli sciami

**Ventilatrici:** con il vibrare delle ali muovono l'aria all'intero dell'alveare.

**Guardiane:** api adulte che stanno a difesa dell'entrata dell'alveare.

**Bottinatrici:** raccolgono gli alimenti necessari alla famiglia.

**Ovificatrici:** in casi particolari possono deporre uova.

**Predatrici:** api vecchie e degenerate che si dedicano al saccheggio di altri alveari.



Al momento della schiusa, la giovane ape pratica una fenditura nell'opercolo e lo solleva per uscire. **Le uova sono tutte identiche**, sebbene quelle che daranno origine ai maschi non siano state fecondate.

**Le larve vengono nutrite per tre giorni con la pappa reale**, in seguito il regime alimentare cambia a seconda del destino delle larve: le reali ricevono ancora pappa reale, mentre le altre ricevono miele e polline. La durata della vita larvale è di 24 giorni per i maschi, di 21 per le operaie e di 15 o 16 per le regine. **Quando le operaie sono pronte per sciamare si riempiono di miele e propoli** ed aspettano che la regina prenda il volo per seguirla. **Il nuovo alveare è di solito nelle vicinanze del vecchio**. Prima partono delle api esploratrici, che dopo aver trovato un posto adeguato tornano a chiamare le altre e compiono una danza identica a quella delle api bottinatrici; all'inizio le diverse esploratrici propongono vari luoghi ma solo quando tutte le danze sono concordi si parte e si fonda il nuovo alveare. **Le api sono provviste di un pungiglione formato da tre elementi:** uno stiletto e da due lancette. Lo stiletto è provvisto di dentelli ricurvi che fanno in modo che l'animale non è più in grado di ritrarlo, una volta che l'ape usa il pungiglione è quindi destinata alla morte.

**L'operaia vive solo da 5 a 6 settimane quando è sottoposta alle fatiche del lavoro e da 5 a 6 mesi durante il riposo invernale.** Durante le prime tre settimane della loro vita adulta, le operaie limitano la propria attività alla costruzione del favo, alla pulizia delle celle, all'alimentazione delle forme giovanili e della regina, al controllo della temperatura, all'evaporazione dell'acqua contenuta nel nettare (in modo che assuma la spessa consistenza del miele) e a molti altri compiti di varia natura. Alla fine di questo periodo, le operaie assumono la funzione di bottinatrici (raccoltrici di polline e nettare).

**Le bottinatrici, si dedicano esclusivamente alla raccolta del nettare e del polline**, in un raggio di volo di circa 4 o 5 km attorno all'alveare, al rientro, **segnalano alle compagne la posizione del bottino con una danza**. Se il cibo è stato trovato in un raggio di 80 metri dall'alveare, l'ape esegue una danza circolare, che non dà altra informazione che la presenza di cibo nei dintorni; solo l'odore che emana dalla danzatrice darà alle sue compagne un'indicazione sulla specie di fiori che dovranno visitare. Se però i fiori che hanno fornito il nettare e il polline si trovano a distanza maggiore, allora l'ape esegue una danza più complicata: essa descrive un doppio cerchio a forma di 8, ed ogni volta che ripassa dall'intersezione dell'8 agita rapidamente l'addome. Questa danza dà diverse informazioni: **la distanza del bottino è espressa dalla frequenza della danza**; infatti più esso è lontano, minore è il numero dei cicli completi descritti dall'insetto in un determinato tempo.

## Melo - Malus communis Poiret (Rosacee)



**Descrizione:** albero da pochi a una decina di metri di altezza, con fusto ondulante e ramoso. Le foglie sono alterne, ovate, acuminatae, leggermente dentate. I fiori, bianchi, sono riuniti in ombrelle. Il frutto è quasi sferico, polposo con piccoli semi. Fiorisce da aprile a maggio.

**Habitat:** si può trovare allo stato selvatico, più comunemente in quello coltivato.

**Parti usate:** il frutto.

**Proprietà:** la mela è diuretica ed elimina gli acidi urici, è antidiarroica e lassativa, depura l'organismo da tutte le scorie tossiche, abbassa i livelli di colesterolo e di zucchero nel sangue (è infatti consigliata ai diabetici), decongestiona il fegato affaticato. Migliora il decorso della gastrite e dell'ulcera ed è indispensabile in caso di colite.

**Impiego:** la mela è molto indicata per una vera e propria cura depurativa.

**Ricettina veloce:** Spiedini di mela e formaggio:

mele ben mature, formaggio fontina, formaggio asiago.

Sbucciate le mele, togliete il torsolo e tagliatele a dadini di circa 1 cm di lato. Tagliate nello stesso modo i formaggi. Su dei lunghi stuzzicadenti infilate, alternando, un cubetto di mela e un cubetto di formaggio. Finite con la mela.

Katia



### Mele in crosta di sfoglia e marmellata

Sbucciare le mele lasciandole intere e cuocerle 6/7 minuti nel forno a microonde. Toglietele dal forno e lasciare intiepidire scolandole dal liquido formatosi durante la cottura nel forno microonde.

In una tazza mettere la marmellata e gli amaretti sbriciolati.

Con la punta di un coltellino togliere il torsolo delle mele (questa operazione avviene con molta facilità), e riempire il foro con un po' di marmellata e amaretti.

Tagliare il rotolo di pasta (sia frolla che sfoglia) in 6 triangoli, appoggiare su ogni triangolo un cucchiaino di biscotti secchi tritati, una mela e racchiuderle cercando di unire le punte dei triangoli, sigillandole bene.

Sbattere con una forchetta l'uovo in una tazza e spennellare la superficie della pasta, appoggiare le lamelle delle mandorle ed infine una spolverata di zucchero.

Infornare a 180° per 35/40 minuti circa  
N.B. *invece dell'uovo si può spennellare con acqua o latte*

**Ingredienti 6 persone**  
(gen. 1 mela a persona)

- 6 mele delicius gialle medie
- 2 cucchiaini di marmellata a piacere
- 4 amaretti
- 4 cucchiaini di biscotti secchi tritati
- 1 rotolo di pasta frolla sottile (ottima anche con la pasta sfoglia)
- 1 cucchiaino di zucchero
- lamelle di mandorle (facoltative)
- 1 uovo

la ricetta di Lisetta



Pillole di ecologia

**I CANI VANNO TENUTI AL GUINZAGLIO**



è possibile utilizzare l'**AREA FIDO** all'interno del Bosco





## Sostituiamo i cestini...



Il nostro Bosco non è costituito solo da elementi naturalistici da curare ma anche da manufatti che vanno mantenuti al meglio o sostituiti quando necessario, come ad esempio i cestini per i rifiuti.

In un caldo pomeriggio di luglio, a bordo della nostra APE abbiamo quindi fatto il giro del Bosco valutando l'idoneità delle collocazioni, rimuovendo quelli danneggiati e collocandone di nuovi.

Nel tentativo poi di **facilitare e promuovere la raccolta differenziata**, in particolare nella zona pic nic, abbiamo deciso di rimuovere anche l'ultimo cestino collocato vicino al Portico, poiché si riempiva spesso di rifiuti di ogni genere.

**Dal prossimo anno chi verrà a mangiare dovrà utilizzare sacchetti di diversi colori che daremo in dotazione e portare i rifiuti differenziati al punto raccolta vicino all'ingresso**, speriamo così di raggiungere l'obiettivo di una maggiore responsabilizzazione dei fruitori del Bosco.

*Mariagrazia*

## Nutrie e cornacchie presenze invasive al Bosco



Cornacchia grigia e nutria creano diversi problemi al "Bosco".

La prima, da sempre presente, è uno degli uccelli che si sono meglio adattati nelle nostre campagne e nel Bosco si trova in gruppi numerosi. Nel periodo in cui alimenta la covata rivolge le proprie attenzioni ai nidi altrui per la ricerca di uova e di pulcini coi quali si alimenta; **uno dei motivi per i quali la popolazione di germani non aumenta al Bosco potrebbe essere dovuto proprio alla forte presenza di cornacchie che ne saccheggiano i nidi.**

La nutria è una presenza recente: è solo dalla fine dell'inverno passato che se ne sono cominciate a vedere nell'area del laghetto. E' una specie originaria dell'America meridionale, importata a scopo di allevamento per la pelliccia, che è simile a quella del castoro. Negli ultimi decenni, non è chiaro se per fughe accidentali o liberazioni intenzionali, **ha iniziato a colonizzare prima le zone umide, canali compresi, e poi massicciamente anche le campagne creando danni alle colture agricole e agli argini dei canali.**

Cornacchia grigia e nutria sono entrambe specie invasive che in assenza di competitori, necessari per mantenere un equilibrio o quantomeno contenerne la diffusione, si diffondono in modo incontrollato; soltanto per la nutria esiste un programma di contenimento obbligatorio previsto dalla legislazione regionale.

Nel mese di marzo, con l'ausilio di agenti della Polizia Provinciale, **sono state posizionate alcune trappole per la cattura di questi animali:** nonostante un inizio incoraggiante (dopo alcuni giorni si è riusciti a catturare una nutria), i risultati sono stati scarsi in quanto le trappole di cattura sono state danneggiate da ignoti.

**E' comunque necessario proseguire nelle catture per tentare di contrastare la presenza delle nutrie e contenere la popolazione delle cornacchie.**

*Renato*







## Il Bosco di pianura e il paesaggio che ci regala....

Quando passeggiamo per il Bosco della Giretta, troviamo piante ormai cresciute sotto le quali ripararci dal sole ed altre appena piantumate che devono ancora attecchire.

E' importante sapere però che la tipologia di alberi e arbusti insediati al Bosco non è casuale ma si rifà ad un preciso modello denominato Bosco di pianura.

Tipico appunto della Pianura Padana, era costituito principalmente da farnie, carpini bianchi, tigli, olmi, ontani, frassini, ciliegi selvatici e rappresentava un ecosistema particolarmente ricco, in grado di accogliere al proprio interno presenze faunistiche pregiate quali cicogne, aironi, diverse razze di rapaci ed altri uccelli ormai praticamente scomparsi.

Se osservassimo una carta della pianura lombarda di qualche decennio fa e la con-



frontassimo con una attuale, ci renderemmo subito conto di quanto territorio naturale sia stato sottratto.

Molti di questi boschi hanno subito una frammentazione, si sono impoveriti dal punto di vista ambientale e sono stati sottoposti ad una aggressione vegetale da parte di specie che non appartengono originariamente al territorio come la robinia, pianta proveniente dal nord America e considerata infestante per la sua capacità di crescere velocemente. Questa caratteristica è stata la sua fortuna in tempi in cui il legname veniva utilizzato anche per scopi energetici.

Ma, soprattutto nella Pianura Padana, il paesaggio ha risentito in maniera particolarmente negativa anche del lavoro dei contadini che hanno allargato campi, uniformato colture e distrutto siepi,

quest'ultime considerate un intralcio al lavoro agricolo anziché un valore aggiunto naturalistico.

Ormai è assodato che il paesaggio, quasi sempre, risente del lavoro millenario dell'uomo che l'ha vissuto, abitato e modificato, antropizzandolo e rendendolo "artificiale". Questo però non significa affatto che il paesaggio, in questo caso il Bosco di Pianura, non possa tornare ad essere la cornice di fauna e flora autoctona.

L'obiettivo quindi della messa a dimora di alcune piante arboree e della riforestazione in genere, è quello di restituire alla pianura milanese un paesaggio che da troppo tempo non trova la forma, la sembianza, la sostanza di area "naturale" in senso pieno.







## Punto Parco Cascina Forestina

Situata nel comune di Cislano, all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, Cascina Forestina è un interessante esempio di azienda agricola multifunzionale. Il suo territorio, ricco di risorgive, rogge e fontanili, è di elevato pregio naturalistico per la vicinanza del Bosco di Riazzolo, residua testimonianza insieme al Bosco di Cusago, dell'antica foresta planiziale. Ulteriore elemento di interesse è l'intervento architettonico avviato negli anni scorsi, per consentire il recupero di edifici in avanzato stato di degrado essendo stati a lungo disabitati. La superficie aziendale è in parte a bosco con innegabili benefici per la flora e la fauna. Oltre alla robinia sono presenti molte specie autoctone (querce, carpini, noccioli, sambuchi ecc.). Numerose anche le specie animali come tassi, volpi, ricci, lepri, oltre ad una ricca avifauna (sparvieri, nibbi, picchi, aironi...). Non a



caso, questi erano luoghi ideali per la caccia praticata dai Signori di Milano, luoghi protetti per queste finalità da appositi editti. In accordo con la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (LIPU), a Cascina Forestina esiste una stazione di ambientamento e convalescenza per rapaci notturni. Numerose



sono le attività che si svolgono alla Forestina: la produzione di ortaggi, cereali e legumi con me-

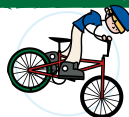
todo biologico certificato la cui vendita è diretta in quanto la raccolta nell'orto è fatta dagli stessi acquirenti, in particolare Gruppi di Acquisto Solidale (GAS); la ristorazione e il pernottamento in camere ricavate nel vecchio edificio dei salariati, situato nelle vicinanze della roggia Soncina, fatta scavare da Francesco Sforza nel 1450, per portare acqua dal Naviglio Grande ai campi intorno al Castello di Cusago. Non meno importanti sono le visite didattiche per conoscere un ambiente contraddistinto da

una elevata biodiversità. Di particolare interesse è il Sentiero Letterario Virgiliano tramite il quale è possibile ammirare le specie di flora descritte dal poeta latino nelle Bucoliche. A conferma della sua vocazione culturale, la Forestina è anche Punto Parco allo scopo di sviluppare progetti sostenibili per risvegliare l'interesse rurale e riavvicinare città e campagna. Dal dicembre 2008, la Forestina è la sede del Distretto di Economia Solidale Rurale per il settore sud-ovest del Parco Sud. L'azienda è fra coloro che hanno promosso la nascita del DESR, importante realtà per aggregare i soggetti disponibili sul territorio (aziende agricole, GAS, associazioni, Comuni ecc.) con l'obiettivo di salvaguardare quella fondamentale risorsa che è il Parco Sud.



Riccardo





## Andiamo a Cascina Forestina

Partiamo dalla rotonda del Campèe in direzione di Castelletto di Settimo Milanese. Al terzo semaforo andiamo a sinistra verso Cusago prestando sempre molta attenzione all'asfalto, spesso sconnesso, e soprattutto ai veicoli in circolazione. Giunti a Monzoro, troviamo sull'altro lato della strada la pista ciclabile che conduce all'antico complesso di Santa Maria la Rossa. Qui occorre andare a destra per raggiungere tramite il tratto ciclabile di recente realizzazione, il centro di Cusago, oltre il quale mantenendo la propria destra ci dirigiamo verso il **Bosco di Cusago**. Questo è il tratto più interessante e suggestivo dell'intero percorso. L'acqua e la zona a bosco ci riportano indietro nel tempo, quando queste zone di pianura erano praticamente una foresta unica. Si raggiunge così la pista ciclabile di Cislano al termine della quale, all'altezza del Cim-



itero, si gira prima a destra in un breve viale alberato poi a sinistra verso il centro abitato e di nuovo



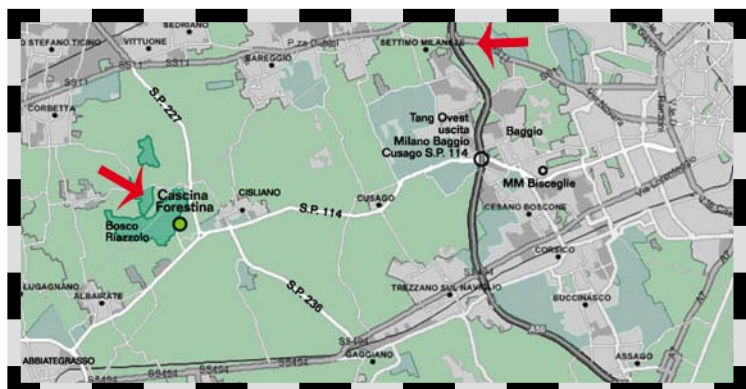
a sinistra quando si incontra la rotonda davanti alla chiesa di San Giovanni Battista. Da qui si va sempre dritto fino ad incontrare la trafficatissima strada provinciale che collega Cislano a Vittuone. Si rende necessario scendere dalla bicicletta e attraversare a piedi con estrema prudenza. Dall'altra parte della strada entriamo a **Cascina Scanna** caratterizzata dall'inconfondibile campanile di San Bernardo. A sinistra si trova la stradina di campagna che ci porta rapidamente a Cascina Forestina, già visibile a distanza ed ormai facilmente raggiungibile. Un percorso di circa quindici chilometri, non impegnativo e quindi alla portata di tutti. Per il ritorno si può decidere di fare un percorso differente: alla prima rotonda

che si incontra ritornando verso Cislano, invece di dirigersi verso il centro abitato si può andare a sinistra. Dopo alcuni chilometri si incontrano gli edifici di Cascina San Giacomo e la pista del canale scolmatore. Una decina di chilometri ancora e si è di nuovo a Settimo.

Riccardo



ricorda di segnalare per tempo la svolta a destra o sinistra indicando la direzione con il braccio corrispondente







## Hai mai pensato di diventare turnista?

Aiutare il bosco significa anche **prenderti cura di te**, dedicarti uno spazio in un ambiente naturale immerso nel verde che ti regala **emozioni speciali**

**contattaci!**  
e ti spiegheremo volentieri  
in cosa consiste



## CONCORSO FOTOGRAFICO IL COLORE DEGLI ORTI



partecipa al concorso fotografico  
hai tempo per consegnare le foto  
sino al 3 ottobre 2010  
regolamento su [www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it)



grazie a Ivan che ci ha inviato questo bel disegno!

mandaci il tuo contributo all'indirizzo: [info@larisorgiva.it](mailto:info@larisorgiva.it)  
oppure rivolgiti al punto informazioni del Bosco

 Vi aspettiamo per...

appuntamenti  
al  
Bosco della  
Giretta

per maggiori informazioni  
[www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it)

5 settembre

FESTA DELLE  
ASSOCIAZIONI



26 settembre

APINFESTA

Ore 9.30 Convegno  
"Sapori di Miele"

dalle 14.30  
giochi musica  
visite alle api  
merenda



17 ottobre

FESTA  
D'AUTUNNO



24 ottobre

FESTA DI  
SETTIMO MILANESE



18 dicembre

BABBO NATALE  
AL BOSCO



14 dicembre

PANETTONE DE  
LA RISORGIVA



17 gennaio 2011

FALO' DI  
SANT'ANTONIO



le prossime  
iniziative  
sul numero  
di dicembre



STAMPATO SU CARTA RICICLATA

STAMPA: G.A.R. TIPOLITOGRAFIA GARGRAFI@ALICE.IT